

Anche la partecipazione a concorsi può essere un'occasione formativa

Tarcisio Meroni

Uno dei fenomeni che caratterizza il nostro tempo sono i concorsi di varia natura ed entità. Numerosi sono anche nel campo formativo. Per un buon docente possono diventare uno strumento di formazione, purchè scelti opportunamente, mantenuti nell'ambito della libera iniziativa ed inseriti nell'itinerario formativo, senza forzature o squilibri. Può essere utile al riguardo l'esperienza che da diversi anni viene portata avanti nel CFP CNOS/FAP di Sesto S. Giovanni (MI), sotto la guida del Prof. Don Tarcisio Meroni, favorita dal contesto socio - economico in cui si fa grande conto della imprenditorialità e della creatività.

Non è un caso isolato. Altre Scuole Salesiane (Brescia, Milano, Sampierdarena, Verona...) partecipano al concorso Philips, condividendone pienamente le finalità, perché «suscitano nei giovani interessi scientifici e naturalistici», portano all'«acquisizione d'un metodo di lavoro» e valorizzano le migliori doti «di mente e di cuore degli allievi». Si presenta l'esperienza di Sesto S.G. come la più collaudata.

Anche nell'anno 1987-88 il CFP CNOS/FAP di Sesto S. Giovanni (MI) si è assicurato una buona collocazione nel 20° Concorso Philips per giovani ricercatori europei.

Al prof. Eliseo Negrisolò, coordinatore dell'officina meccanica è stata assegnata una targa "Evoluon in argento" con la motivazione: "Il metodo attuato tra gli allievi del laboratorio di meccanica ha dato risultati didattici eccezionali,

come nel prototipo presentato “ simulatore a moto alternativo ad azionamento pneumatico ”.

Un secondo premio è stato assegnato all'allievo del terzo corso di elettromeccanica, Tiziano Fossati, che presentava un apparecchio, il pirografo, usato per disegnare su legno mediante una punta metallica resa incandescente con la corrente elettrica, ma regolato mediante circuito elettronico, frutto della collaborazione dei vari reparti interni e delle Scuole Professionali di Milano (Via Tonale) e di Arese.

La motivazione del premio da parte della Giuria suonava: “ Piacevole, simpatico e preciso il metodo espositivo. Quasi tutta l'opera è corredata di belle fotografie di oggetti antichi e moderni trattati con questa tecnica pirografica. Si sente che la materia è amata e fonte di grandi soddisfazioni per il nutrito gruppo degli operatori della Scuola ”.

Con questi giudizi la Giuria del Concorso Philips, composta da docenti universitari europei, non ha voluto solo segnalare la validità dei lavori di ricerca presentati dal formatore e dagli allievi del Centro di Formazione Professionale di Sesto S. Giovanni (MI), che in questo modo avevano voluto onorare il centenario di Don Bosco, patrono degli apprendisti e pioniere della Formazione Professionale in Italia e nel mondo, ma sottolineare l'impegno del Centro stesso.

Difatti, solo quando un laboratorio perviene ad un buon livello formativo, si creano le condizioni per tali iniziative. Dietro ogni lavoro ci sta una lunga gestazione, sia per promuovere l'interesse a parteciparvi, sia per “ inventare ” l'oggetto da produrre, sia per realizzarlo. Il progetto, accettato dal gruppo, viene studiato nei minimi particolari con la partecipazione di diverse competenze, fino a quando si passa alla fase di realizzazione. Tante volte non sono sufficienti neppure le possibilità e le strumentazioni del Centro; bisogna cercare consulenti e attrezzature esterni. Si concretizzano modalità che sono proprie della ricerca in grande. Quello che conta è il lavorare insieme, formatori e giovani, senza risparmio di tempo e di fatiche, coinvolgendo varie competenze, riuscendo a trovare qualcosa di “ nuovo ”, e dando il gusto della “ scoperta ”.

Per riconoscere questo lavoro comune, essendo ormai sette anni che il Centro di Sesto S.G. partecipa al Concorso Philips, gli è stata riconosciuta la targa di fedeltà.

Evidentemente non è di tutti gli allievi partecipare al Concorso, sia perchè non tutti possono trovarsi nelle condizioni volute, sia perchè molti sono legati piuttosto al ruolo “ esecutivo ”, sia perchè altri sono presi da altri interessi, anch'essi utili allo sviluppo della propria personalità. Sta di fatto che tale esperienza non solo coinvolge i corsi al momento della presentazione del lavoro e dello svolgimento del concorso, ma, dando un diverso spessore alla metodologia

didattica, aiuta i giovani a interessarsi profondamente al mondo del lavoro, ad acquisire un metodo di studio e di operatività, a valorizzare al meglio le proprie doti di mente e di cuore, ed a sottolineare fortemente lo spirito di iniziativa e il coraggio del nuovo.

Avendo constatato la validità di tale iniziativa, la Scuola non ha perso occasione per inserirsi anche in altri concorsi promossi da vari Enti, dalla Rai alla "Bonomelli", riportando ogni anno, dal 1960, affermazioni di rilievo a livello nazionale ed anche europeo.

S'incominciò nel 1963 partecipando al Concorso radiofonico "Classe Unica", una serie di lezioni su argomenti scientifici, quali il metodo sperimentale di Galileo, "Perchè l'uomo s'ammala", riportando sempre notevole affermazione con viaggi - premio.

Il *Radiocorriere* scriveva "Uno dei gruppi di ascolto meglio organizzati si trova a Sesto S.G. Un centinaio di giovani della Scuola Salesiana sono giunti a registrare le varie lezioni per risentirle e discuterle col loro insegnante".

Poi vennero i Concorsi promossi dalla nostra compagnia di bandiera, l'Alitalia, con quesiti tecnici riguardanti l'aviazione, coronati da premi in viaggi e con brevetti di pilota.

Negli anni settanta inizia la nostra partecipazione ai Concorsi "Philips per giovani ricercatori europei" con 7 edizioni, nei quali si sono conseguiti i migliori risultati, anche perchè più pertinenti alle finalità delle nostre scuole tecnico - professionali e soprattutto per la competitività con giovani di tutta Italia e dei paesi europei, in un confronto quindi con le diverse scuole italiane ed estere.

Di notevole risonanza a livello nazionale è stato il lavoro presentato dall'allievo di elettromeccanica, Marco Biddau, riguardante un "cambio di velocità sincronizzato" per bici da corsa, che permette di passare da una velocità all'altra senza gradualità (esempio dalla prima alla quinta) e in modo sicuro, preciso e senza particolari attriti. Tale innovazione ha suscitato un coro di apprezzamenti, dalla *Gazzetta dello Sport* al *Corriere della sera*.

La stessa ditta vicentina *Campagnolo* si è interessata, ma in particolare la casa ciclistica giapponese, lo *Shimano*, la quale due anni dopo presentava alla Mostra internazionale del ciclo a Milano un prototipo di bici funzionante con un cambio di marca... salesiana!

Altra clamorosa affermazione al Concorso Philips è stata l'invenzione d'un meccanismo per facilitare l'operazione della smelatura, a cura d'un allievo di meccanica, Walter Vailati, figlio d'un apicoltore: il giovane quindicenne si classificò, al primo posto a livello nazionale e al 7° tra i 33 concorrenti nella selezione europea a Copenaghen con la seguente motivazione: "L'idea è buona e può di-

ventare un aiuto razionale e scientifico per gli apicoltori artigianali, alla portata di tutti”.

Altro campo in cui molti allievi hanno mietuto allori è stato il Concorso della Rai-TV “ I giovani incontrano l’Europa ”, una rubrica intesa a sensibilizzare i giovani ai temi dell’unione europea: consisteva in un elenco di quesiti e d’una richiesta su particolari argomenti da parte dei partecipanti.

Nella terza edizione dell’85 ben 5 allievi della nostra Scuola sono riusciti vincitori con premi di viaggi all’estero. Furono ricevuti dal re di Spagna e a Strasburgo, sede della Comunità europea.

Un altro risultato non piccolo è stato raggiunto da tale partecipazione ai diversi concorsi e iniziative: si è abbattuto il muro che separa la Scuola e l’area formativa dalla vita del Paese e della Comunità Europea.

Inoltre questa costante attività di ricerche, d’invenzioni e di scoperte portate avanti da vari decenni viene puntualmente sottolineata dalla stampa locale, dai vari quotidiani, dal *Corriere della sera* al *Giornale* di Montanelli, dall’*Avvenire* e dal *Giorno* di Milano all’*Osservatore Romano*, dai periodici *Famiglia Cristiana* e *Domenica del Corriere*, a cui fa eco il nostro *Bollettino Salesiano*, per cui la Scuola Salesiana di Sesto S. Giovanni viene meritatamente riconosciuta “ la scuola più premiata d’Italia ”, portatrice d’un metodo didattico molto valido, aperto alle varie innovazioni e istanze del mondo giovanile, nell’alveo delle migliori tradizioni salesiane.